



## MINORI. RITALIN, NUOVA INCHIESTA A BOLOGNA SU ASSOCIAZIONE AGAP

(DIRE - notiziario Minori) Bologna, 8 set. - Tutt'altro che esaurito l'interesse della Procura di Bologna nei confronti di Monica Pavan, fondatrice dell'associazione Agap (Amici di Paolo).

Solo pochi giorni fa il pm Luigi Persico aveva chiesto l'archiviazione per il fascicolo aperto sugli incontri organizzati da Agap in alcune scuole bolognesi: nessun reato riscontrato nell'andare a parlare di sindrome da iperattività, disturbi dell'attenzione e del farmaco Ritalin (a patto che sia sempre presente un esperto qualificato, medico di una struttura pubblica). Ora, però, lo stesso Persico ha deciso di aprire una nuova indagine con lo stesso ipotesi di reato (esercizio abusivo della professione medica), ma riferita ad eventuali altre attività di Agap.

A far nascere le nuove indagini è la registrazione telefonica pubblicata negli scorsi giorni dall'associazione "Giu' le mani dai bambini" (che solleva il caso), in cui Pavan illustra ad una persona anonima le attività di Agap. Il portavoce dell'associazione, Luca Poma, aveva spiegato di aver inviato il materiale in Procura. In piazza Trento e Trieste ancora non risulta, ma Persico ha comunque acquisito il file audio dal web.

(SEGUE)

## MINORI. RITALIN, NUOVA INCHIESTA A BOLOGNA SU ASSOCIAZIONE... -2-

(DIRE - notiziario Minori) Bologna, 8 set. - Il sospetto su cui la Procura vuole far luce è che Agap non si limiti ad inviare le famiglie al centro clinico di San Dona' del Piave, in Veneto, ma che gestisca a Bologna una sorta di "centro diagnostico abusivo".

In questo caso, potrebbero esserci vere e proprie visite eseguite senza autorizzazione e magari da personale non abilitato.

Persico, quindi, ha incaricato i Carabinieri del Nas di individuare la sede di Agap, spulciare i documenti e capire com'è organizzata l'associazione. La Procura, cioè, intende verificare cosa intende Pavan quando, nel corso della telefonata registrata, spiega che Agap "prende in carico" i bambini delle famiglie che si rivolgono all'associazione.

*(Pam/ Dire)*

16:03 08-09-08

## MINORI. PSICOFARMACI, BOCCIARDO: CON MIA LEGGE STOP ABUSI

(DIRE - notiziario Minori) Roma, 8 set. - "La riapertura di un'inchiesta giudiziaria sul caso Agap, un'associazione che promuoverebbe, senza averne titolo professionale, il consumo di psicofarmaci sui bambini, contribuirà a fare finalmente chiarezza su quanto sta accadendo intorno a un problema molto serio, la prescrizione di farmaci psicoattivi, cioè sostanzialmente droghe, ai bambini affetti da ADHD, la sindrome di deficit di attenzione e di iperattività". Questo il commento di Mariella Bocciardo, esponente Pdl in commissione Affari sociali della Camera, alla notizia che la Procura di Bologna ha riaperto il fascicolo riguardante l'attività dell'Agap.

Bocciardo, che ha presentato una proposta di legge in discussione alla Camera sull'impiego degli psicofarmaci ai bambini, precisa che la sua legge non vieta ma regola l'uso di psicofarmaci per i bambini. "Ho letto su alcuni organi di stampa che avrei presentato una legge abrogativa dell'uso di queste sostanze. Niente di più"

*Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)*

*Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*



falso. La mia legge si pone il problema dell'abuso nelle prescrizioni e stabilisce precise garanzie per la diagnosi e la cura di questi bambini". E' una legge "di tutela dei bambini, che prevede il consenso informato del genitore per l'impiego di sostanze psicostimolanti, l'obbligo di diagnosi e prescrizione presso un Centro di neuropsichiatria infantile accreditato, la messa al bando di qualsiasi screening diagnostico presso le scuole".(SEGUE)

## **MINORI. PSICOFARMACI, BOCCIARDO: CON MIA LEGGE STOP ABUSI -2**

(DIRE - notiziario Minori) Roma, 8 set. - Su quest'ultimo punto la parlamentare del PDL e' particolarmente critica: "Nella scuola si svolgono test di accertamento di disturbi mentali negli alunni davvero inquietanti. La mia legge vieta questo tipo di test e affida all'insegnante un compito educativo molto piu' difficile e serio, quello di poter seguire con specifica preparazione e formazione il percorso di cura di un bambino a cui sia stata diagnosticata nei Centri accreditati la presenza di ADHD".

Bocciardo ricorda inoltre che da un anno ci sono regole ben precise stabilite dall'Istituto superiore di Sanita' per la diagnosi, la cura e la prescrizione farmacologica dell'ADHD. "In ogni documento, sia dell'Istituto superiore di sanita', sia dell'AIFA, l'Agenzia italiana del farmaco. Sia degli Istituti di ricerca, come il "Mario Negri" del professor Garattini, si afferma chiaramente che questi farmaci vanno usati con estrema cautela, e mai da soli, ma sempre associati a trattamenti psicoterapeutici, che rappresentano la scelta primaria nella cura dell'ADHD".

*(Dis/ Dire) 16:03 08-09-08*

***Parere tecnico sulla registrazione telefonica  
pubblicata sul portale [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)***

***Prof. Emilia COSTA - Psichiatra  
Professore Emerito di Psichiatria (1<sup>a</sup> Cattedra di Psichiatria presso l'Università di  
Roma "La Sapienza" e Primario di Psicologia Clinica e Psicofarmacologia  
presso il Policlinico Umberto I° di Roma)  
Perito del Tribunale di Roma***

***Dott. Franco Nanni  
Psicologo Clinico  
Docente di Psicologia negli Istituti Scolastici Comprensivi  
della Provincia di Bologna***

Premesse

- A. Le Procedure Operative Standard (SOP) dell'ISS prevedono che "...Il servizio territoriale di neuropsichiatria infantile formula la diagnosi e predispone le opportune strategie terapeutiche non farmacologiche, come si evince chiaramente dalle flow chart dell'Istituto Superiore di Sanità, che chiarisce che l'approccio farmacologico dev'essere subordinato a quello non farmacologico ("ipotesi di terapia farmacologia solo se necessaria")
- B. Il protocollo diagnostico richiede "...almeno due operatori neuropsichiatra infantile e psicologo". Questo team viene sempre integrato "...da psicopedagoga/educatore professionale laddove presente"
- C. Il Protocollo Diagnostico e Terapeutico dell'ISS prevede la figura dello psicologo e del pedagogo non solo a livello diagnostico come scritto al punto (B), ma anche a livello terapeutico per interventi nei confronti dei genitori (cosiddetto "Parent training") e verso gli insegnanti. Il protocollo infatti asserisce che "...il coinvolgimento degli insegnanti fa parte integrante ed essenziale di un percorso terapeutico per il trattamento del bambino con ADHD"

Osservazioni

- D. La registrazione in esame contiene un colloquio tra due persone che non si qualificano per cognome, ma che vede una nel ruolo di genitore e l'altra in quello di consulente
- E. La conversazione attiene alla diagnosi e cura dell'ADHD (la donna, che d'ora in avanti chiameremo "consulente", manipola la conversazione non rispondendo in modo chiaro e diretto alle domande del genitore, ma "naviga tra gli ostacoli")
- F. La consulente (una donna) non parla a titolo personale (non si tratta di "quattro chiacchiere tra amici") ma si qualifica come esperta e come membro di un'associazione, il cui nome non è esplicitato ma di cui esplicita le linee d'azione. L'associazione a suo dire opera attivamente sul territorio nazionale, con rapporti sia con genitori che con insegnanti
- G. Il genitore durante il colloquio più volte si rivolge alla consulente chiamandola "Dottore", dice anche "...ma lei come medico..." ed inoltre anche "...se l'ordine non le dice niente, non le può dire niente nessuno...", e tutto ciò senza che la consulente smentisca il titolo di

Dottore in medicina che gli viene attribuito. Ciò quindi fa presumere che la consulente si sia in precedenti colloqui qualificata come medico od abbia lasciato intendere di esserlo, dal momento che presumibilmente non può essere il genitore ad aver unilateralmente inventato il titolo attribuendolo alla consulente. In ogni caso, ciò che è certo è che il consulente ha in qualche modo indotto nel genitore la convinzione di trattare con un medico, e non ha smentito l'attribuzione del titolo da parte del genitore (anzi al contrario sembra autoattribuirsi grandi competenze rispetto a tutti gli altri operatori del settore che – a suo dire – non comprendono le necessità del bambino. Rivela così parlando stili egocentrici, e di arroganza, onnipotenza e narcisismo

- H. La consulente esprime nel corso della telefonata al genitore pareri clinici sulla eziologia, neuropsicologia, patofisiologia, psicologia e sulle espressioni comportamentali dell'ADHD, pareri espressi peraltro con approssimazione e scadente ed arruffata proprietà di linguaggio clinico
- I. La consulente esprime inoltre al genitore una valutazione totalmente negativa sul manuale diagnostico ICD-10 dell'OMS per quanto attiene l'ipercinesia, manuale diagnostico-statistico utilizzato della neuropsichiatria dell'Emilia-Romagna (non usa la parola manuale, ma lo banalizza come "documento", mostrando tra l'altro di non sapere di che trattasi)
- J. La consulente ha informato il genitore che la sua associazione supporta sia i genitori che gli insegnanti su come gestire e monitorare i bambini con l'ADHD, con risultati superiori alla AUSL, presso un non meglio precisato "centro" dove è possibile per i genitori recarsi con i bambini per "...attività di monitoraggio" (in questi passaggi non vuole dare indicazioni precise, resta nel vago, ma facendo intendere ed indurre molto)
- K. La consulente sconsiglia il genitore di portare il figlio presso la struttura pubblica (la locale unità di neuropsichiatria dell'ASL) in quanto a suo dire "...è inutile, non ottengono alcun risultato", diffamando l'AUSL e millantando poi lei un credito tutto da verificare presso alcuni specialisti a suo dire molto vicini alle sue posizioni
- L. La consulente ha espresso al genitore valutazioni positive sullo psicofarmaco inerenti non solo l'efficacia e la sicurezza, ma anche sui meccanismi di azione, definendolo "...utilissimo ed innocuo" (l'ignoranza clinica e sui meccanismi biologici è qui evidente e totale)
- M. La consulente ha espresso valutazioni epidemiologiche sull'ADHD (anche qui qualsiasi esperto la può confutare, ma il genitore non ha la formazione adeguata per farlo)
- N. La consulente ha caldeggiato al genitore l'adozione della terapia farmacologica (presumibilmente il matilfenidato-Ritalin o l'atomoxetina- Strattera) prescrivibile "facilmente" attraverso i contatti di cui gode la sua associazione con una clinica convenzionata od altra struttura sanitaria in altro territorio (nel Veneto), con evidente abuso d'indirizzo terapeutico, abuso di professione, etc

## Conclusioni

Nel caso questo consulente – sedicente psicologo e specialista - ed i membri della sua associazione, che operano attivamente con genitori e insegnanti, non abbiano i titoli professionali previsti dalla legge e le deleghe previste dal Protocollo Diagnostico e Terapeutico dell'ISS, si configura un abuso di professione medica, psicologica e pedagogica in ambito diagnostico e terapeutico.

Prof. Emilia Costa  
Dott. Franco Nanni

***Nota: la nostra gratitudine va al Prof. Claudio Ajmone per i preziosi contributi alla redazione di questo documento***